

tune dichiarazioni sul welfare. Adesso lo scandalo delle trasferte e l'accusa di favorire parenti e amici. In soli cinque mesi di governo Westerwelle ha dilapidato l'ampio consenso ricevuto alle elezioni dello scorso settembre: secondo i sondaggi il partito liberale scenderebbe dal 14.6% all'8%. Le opposizioni sono insorte usando i toni dell'indignazione. «Westerwelle danneggia l'immagine dello Stato tedesco» ha commentato Renate Künast, capogruppo dei Verdi al Bundestag. «È un corrotto, impegnato a far sì che il suo compagno, i suoi familiari e i finanziatori del suo partito acquisiscano ancor più benessere senza fare sforzi» ha incalzato la presidente della Linke Gesi-

MONARCHIA IN SPAGNA

In Spagna «i giovani voltano le spalle alla monarchia», ha titolato ieri *Publico*. Secondo un sondaggio il livello di fiducia, in una scala da 0 a 10, tra i giovani è sceso al 4,93.

ne Löttsch. E il presidente dell'Spd, Sigmar Gabriel, ha accusato il vicecancelliere di violare «tutte le regole della decenza civile». Rimproveri pesantissimi, cui Westerwelle ha replicato in modo fiacco: «Siccome l'opposizione non ha argomenti politici ci prova con attacchi personali». Dopo un lungo silenzio anche Angela Merkel si è sentita in dovere di intervenire, ma l'ha fatto tramite una sua portavoce, la quale ha assicurato che nella composizione delle delegazioni che accompagnano il ministro sono state rispettate «le regole e gli usi del governo». Una presa di posizione fredda che tradisce un certo imbarazzo, se non il desiderio di abbandonare il partner di governo al proprio destino. ♦

Brown tenta lo scacco ai Tory Via la Camera dei Lord per correre più veloci al voto

Il governo Brown pronto a varare una riforma della Camera dei Lord: sarà un Senato elettivo, con solo 300 seggi, senza più membri ereditari. Una sfida al Tory Cameron, per facilitare la rimonta Labour alle elezioni.

MARINA MASTROLUCA

mastroluca@unita.it

L'ondata di scandali sulle note spese gonfiate ha lavorato bene il terreno e settecento anni di storia potrebbero rapidamente finire archiviati. Il governo britannico sta per annunciare il definitivo tramonto della Camera dei Lord e del residuo diritto ereditario a farne parte, goduto da 92 dei suoi 704 membri. Via privilegi di nascita e rendite di posizione, la camera alta di Westminster sarà un Senato completamente elettivo, svincolato dalle nomine governative che oggi riempiono le poltrone lasciate libere dai Pari del Regno in virtù di una legge fatta approvare da Blair nel '99. Ci saranno quote garantite per donne e minoranze e il compito della nuova assemblea sarà quello di esaminare le leggi prima della loro entrata in vigore.

STANARE LA DESTRA

Il ministro della giustizia Jack Straw, anticipa il Sunday Telegraph, ha già pronto un piano che sarà emanato in tempi strettissimi, per essere operativo prima delle prossime elezioni politiche - la data più probabile è il 6 maggio. La nuova norma accoglie un largo consenso popolare, fattosi più stringente in tempi di crisi e di scandali, con un'opinione pubblica meno disposta a tollerare il privilegio. Una scelta da tempo in incubazione, ma che

a ridosso del voto ha tutta l'aria di voler creare qualche imbarazzo ai Tory, obbligandoli a venire allo scoperto. Il leader David Cameron è infatti favorevole a far girare le lancette del tempo anche nell'Inghilterra più tradizionalista, non così tutto il suo seguito nelle file del partito conservatore. E il volto nuovo di Cameron rischia di appannarsi sotto la patina polverosa del passato.

SEGGI TAGLIATI

Il piano di Straw è il più innovativo tra i tanti presi in esame nel corso del tempo. Il nuovo Senato avrà solo 300 membri, che non potranno restare in carica per più di tre mandati consecutivi, cioè per 15 anni. Un deciso ridimensionamento delle poltrone rispetto ad una proposta studiata nel 2008, che prevedeva tra i 400 e i 450 seggi e che, in una versione, contemplava anche la possibilità di lasciare un 20% di poltrone non elettive.

Il taglio strizza l'occhio all'opinione pubblica britannica, desiderosa di rigore. I futuri senatori si vedranno tagliati anche gli stipendi, che saranno inferiori alle attuali 64.766 sterline (71.300 euro). Dovranno risiedere nel Regno e pagare le tasse, precisazione che eviterà in futuro lo sconcerto di un vicepresidente dei Tory, come lord Ashcroft, miliardario che non versa un solo penny nelle casse dello Stato.

Per la stampa è la «Camera di Straw». Per il Labour in sorprendente rimonta un ulteriore tentativo di accorciare le distanze su Cameron. L'ultimo sondaggio pubblicato dal Sunday Times dà i Tory al 37% e i laburisti al 33, un punto percentuale più vicini alla meta di appena una settimana fa. ♦

Brevi

GIAPPONE

**Terremoto di 6,6 Richter
Trema anche Tokyo**

Un forte terremoto di magnitudo 6.6 ha colpito il nord del Giappone e ha fatto tremare i palazzi anche nella capitale Tokyo, a circa 240 chilometri di distanza. Non ci sono notizie di feriti o danneggiamenti gravi. Il sisma è stato avvertito alle 17.08 ora locale, le 09.08 del mattino in Italia. L'epicentro è stato localizzato al largo di Honshu, la principale isola giapponese.

USA

«Riforma sanitaria approvata in settimana»

Lo ha detto il portavoce della Casa Bianca, Robert Gibbs, confermando che al Senato si ricorrerà alla procedura del «budget reconciliation» che consentirà ai democratici di approvare la riforma con la maggioranza semplice di 51 voti. «Penso che da qui a una settimana la Camera avrà adottato il progetto di legge del Senato», ha detto Gibbs.

GEORGIA

**«I russi ci invadono»
Panico, ma è uno scherzo**

Un falso mediatico degno di Orson Welles ha scatenato il panico nella repubblica caucasica della Georgia quando la Imedi Tv, una emittente privata, ha interrotto la programmazione per annunciare che i carri armati russi avevano nuovamente invaso il paese e il presidente Saakashvili era stato ucciso. Tutto falso ma la smentita è arrivata solo quando l'allarme si era ormai diffuso: voleva essere un modo per aprire il dibattito su un rischio possibile, questa la spiegazione dell'emittente.

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.